

Quaderni del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Torino

a cura di

Ludovica Poli

***La Responsabilità di Proteggere e il Ruolo delle Organizzazioni Internazionali Regionali
Nuove prospettive dal continente africano***

Edizioni Scientifiche Italiane Napoli 2011

ABSTRACT

La fine della guerra fredda ha segnato un importante momento per la crescita e la diffusione di organizzazioni intergovernative regionali e sub-regionali, ma anche per un loro maggiore coinvolgimento nelle attività di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale. Benché il Capitolo VIII della Carta di San Francisco preveda un ruolo specifico per tali istituzioni, in molti casi il loro operato si è significativamente allontanato da tale dettato normativo. Organizzazioni regionali hanno così dato corso ad operazioni militari senza una preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 53 e, soprattutto, hanno concluso trattati con previsioni che paiono contrarie ai principi della Carta. Esempio è a questo proposito il continente africano, che ha rappresentato non solo il teatro di alcuni tra i più gravi eventi verificatisi tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI, ma anche quello in cui si sono realizzate significative iniziative regionali e sub-regionali.

L'importanza di un più forte coinvolgimento degli attori regionali è legato ad una nuova percezione dei compiti della comunità internazionale nella gestione delle crisi interne agli Stati, che ben è espresso dalla dottrina della 'responsabilità di proteggere'. Il lavoro analizza, pertanto, l'evoluzione del ruolo delle organizzazioni africane in materia di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale proprio alla luce della citata dottrina. L'analisi consente di concludere avvisando la diffusione di un principio che, in alcuni casi ben definiti, legittima l'intervento armato per fini umanitari da parte di attori regionali, anche a prescindere dalla preventiva autorizzazione del Consiglio di sicurezza.

Dopo aver esaminato la prima formulazione e la successiva evoluzione del concetto di 'responsabilità di proteggere' (Capitolo I) e aver considerato nel dettaglio la disciplina contenuta nel Capitolo VIII della Carta di San Francisco (Capitolo II), il lavoro si concentra sulle modifiche istituzionali subite dalle principali organizzazioni regionali e sub-regionali africane negli ultimi decenni - con particolare riferimento alle competenze attribuite da alcuni strumenti pattizi all'Unione Africana e all'ECOWAS in materia di risposta ai conflitti interni agli Stati membri (Capitolo III) - e sull'esame della prassi di queste istituzioni (Capitolo VI). Il Capitolo V offre, infine, un'interpretazione dei dati più significativi emersi dall'analisi, utilizzando la responsabilità di proteggere come chiave di lettura.

Lo studio dimostra la relazione biunivoca esistente tra lo sviluppo delle competenze in materia di mantenimento della pace e della sicurezza da parte delle organizzazioni africane ed il processo di consolidamento della responsabilità di proteggere come norma di diritto internazionale. L'intraprendenza delle organizzazioni regionali africane è, infatti, un importante indicatore dell'emergere di un'*opinio necessitatis*, che potrebbe essere in grado di determinare, con il tempo, la trasformazione della responsabilità di proteggere da mero principio ispiratore, a norma

consuetudinaria. D'altro canto, la responsabilità di proteggere rappresenta anche il 'motore ideologico' che alimenta l'elaborazione da parte degli Stati di modalità di risposta alle crisi in grado di ovviare all'inerzia del Consiglio di sicurezza. La dottrina citata, pertanto, offre il contributo concettuale indispensabile all'identificazione di forme complementari ai meccanismi predisposti dalla Carta di San Francisco, contribuendo a rafforzare la tolleranza del sistema rispetto ad alcune forme di deviazione dallo stesso.